

SERVIZI INFORMATIVI

A gennaio, dopo la pausa natalizia, sono ripresi i servizi informativi gestiti dall'Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno in Trentino, comprese la reperibilità telefonica e via email.

È possibile prendere visione o scaricare i calendari 2024 dei Punti Informativi cliccando su questo [link](#). Ricordiamo che l'accesso ai Punti Informativi potrà avvenire solamente previo appuntamento telefonando al 333.8790383.

Per ricevere informazioni è possibile chiamare il 333.8790383 oppure scrivere un'email a info@amministratoredisostegnotn.it.

A MARZO RIPARTONO I GRUPPI CONFRONTIAMOCI!

Ripartiranno a marzo nei diversi territori provinciali i gruppi CONfronTiAmoCI, uno spazio di ascolto che si riunisce a cadenza mensile, nel quale gli amministratori di sostegno possono raccontarsi, condividere le difficoltà emerse nello svolgimento del compito così come scambiarsi informazioni e soluzioni.

Maggiori informazioni verranno pubblicate nelle prossime settimane, per sapere il gruppo CONfronTiAmoCI più vicino a te puoi telefonare al numero di telefono **340.2823028** oppure scrivere un'email all'indirizzo confrontiamoci@amministratoredisostegnotn.it.

QUOTA ASSOCIATIVA 2024

Caro socio,

con l'inizio del 2024 ti invitiamo a rinnovare la quota associativa, il tuo sostegno per noi è davvero prezioso. Ti ricordiamo che la quota associativa 2024 è di **15 € per le persone fisiche** e di **50 € per le persone giuridiche** (enti).

Lo statuto prevede che il pagamento avvenga entro il 30 aprile 2024, ecco i dati per effettuare il bonifico:

IBAN: IT 72V0830401845000045355307

BENEFICIARIO: Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno in Trentino

CAUSALE: quota associativa 2024 nome e cognome del socio

Ricordiamo che è possibile diventare soci dell'Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno in Trentino in qualsiasi momento scrivendo una email a info@amministratoredisostegnotn.it oppure contattando i numeri 333 8790383 – 340 2823028. L'adesione è libera e può essere revocata con richiesta scritta in qualsiasi momento.

LA PRODIGALITÀ GIUSTIFICA LA NOMINA DELL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

Con la sentenza Cassazione civile sez. I, 28/12/2023, n.36176, la Corte di Cassazione ha preso posizione su una particolare forma di fragilità, che è ritenuta idonea a giustificare la richiesta e l'apertura dell'amministrazione di sostegno.

Si tratta della c.d. **prodigalità**, che è definita come un comportamento abituale caratterizzato da *“larghezza nello spendere, nel regalare o nel rischiare in maniera eccessiva ed esorbitante rispetto alle proprie condizioni socio-economiche ed al valore oggettivamente attribuibile al denaro, indipendentemente da sua derivazione da specifica malattia o comunque infermità e, quindi, anche quando si traduca in atteggiamenti lucidi, espressione di libera scelta di vita, purché sia ricollegabile a motivi futili, ad esempio frivolezza, vanità, ostentazione del lusso, disprezzo per coloro che lavorano o a dispetto dei vincoli di solidarietà familiare”*.

Si tratta di una fattispecie diffusa nella prassi, che per l'appunto può anche prescindere da situazioni di difficoltà accertate a livello medico-sanitario, e **può trovare fondamento anche in evidenze di fatto o presunzioni, purchè gravi, precise e concordanti**.

Dinanzi a queste fragilità, il Giudice Tutelare interviene a tutela della persona incidendo in particolare a livello patrimoniale, per salvaguardare la consistenza di quanto posseduto dal beneficiario, ed evitare che le risorse vengano disperse senza motivo o, peggio, per motivi futili o per incidenza negativa di soggetti terzi approfittatori.

In termini concreti, in tali situazioni il Giudice Tutelare frequentemente impone il vincolo del conto corrente a favore dell'amministratore di sostegno e l'utilizzo di una carta prepagata a favore del beneficiario, con previsione di specifiche ricariche periodiche da parte dell'amministratore stesso (es. 100 euro ogni lunedì di ogni settimana). In tal modo si cerca da un lato, naturalmente, di non privare mai il beneficiario della propria autonomia e – di certo – delle risorse minime per condurre la propria vita in maniera adeguata, ma dall'altro lato di vincolare le disponibilità e le finestre temporali di autogestione per l'amministrato.

Si tratta di misure che certamente pongono dei limiti alle facoltà di spesa del soggetto, ma che sono volte alla progressiva e graduale comprensione, da parte dello stesso, del valore del denaro e delle corrette modalità di utilizzo.

In definitiva, dunque, anche dinanzi a tale forma di fragilità ed anche dinanzi a tali possibili interventi di sostegno da parte del Giudice Tutelare e tramite l'amministratore di sostegno, si persegue l'obiettivo di proteggere e sostenere il beneficiario, stimolandolo il più possibile ad un miglioramento della propria condizione, con l'obiettivo anche – ove possibile – di un ritorno alla piena e totale autonomia.